

# TAGLI, COTTARELLI CHIEDERÀ SACRIFICI ANCHE A **CNEL** E CONSULTA

IL COMMISSARIO ALLA SPENDING REVIEW SPIEGA LA STRATEGIA PER I PROSSIMI MESI

di **Stefano Feltri**

**T**ranquilli, Cottarelli non è disperso". Sorride, Carlo Cottarelli, in un luminoso ufficio al primo piano del ministero del Tesoro, ha due segretarie (sicuramente a costo zero, erano già in organico), accoglie i giornalisti con l'aria di uno che preferirebbe lavorare ma si è rassegnato all'idea che metà del suo lavoro è comunicazione.

**IL COMMISSARIO** per la revisione della spesa pubblica, il gran tagliatore dal rassicurante sorriso cremonese, tiene una lavagnetta per spiegare anche al giornalista meno preparato cosa sta facendo: 60 milioni di risparmi di spesa previsti nel 2014 e poi molto, molto di più nel triennio, da qui al 2016 32 miliardi, c'è scritto sulla lavagnetta, "è la differenza tra un mondo con la *spending review* e un mondo senza *spending review*", spiega al *Fatto* l'ex capo del dipartimento fiscale del Fondo monetario internazionale.

"Ogni cosa è pronta, se anche i nostri cuori lo sono", diceva Shakespeare. E Cottarelli lo ha capito: la sua revisione della spesa, cioè i tagli che proporrà, si materializzeranno nel Docu-

mento di economia e finanza che il governo presenterà in primavera, "anche se qualcosa si otterrà già prima della scadenza di fine febbraio". Ma la battaglia si vince molto prima, creando il consenso: Cottarelli finora è riuscito nel miracolo di presentare tagli di spesa pubblica come un balsamo, un evento atteso come una liberazione (quando tagliava Mario Monti, o Enrico Bondi, erano raffigurati come aguzzini, altro che eroici combattenti di sprechi). "Le resistenze per ora sono limitate perché siamo all'inizio", dice Cottarelli, sapendo che non durerà.

E allora serve una costante, duratura, offensiva di comunicazione: finora si è limitato a fissare le linee guida della sua azione, ma da quando si è insediato Cottarelli ha tenuto una conferenza stampa informale, è andato in tv, da *Otto e Mezzo* a *Unomattina*, per parlare a tutti, ha dato un primo giro di cinque interviste contemporanee a tutti i grandi giornali due settimane fa, e ieri il secondo, altre cinque interviste con altri cinque quotidiani, *Fatto* incluso, mezz'ora a colloquio.

Matteo Renzi lo attacca dal confronto tra i candidati delle primarie Pd? E lui lo neutralizza: "Sono d'accordo con lui, la trasparenza è un primo passo essenziale, bisogna mettere

in relazione le banche dati e creare indici di efficienza per misurare la qualità degli enti di spesa, per vedere chi spende bene e chi male". Pronte le polemiche sui voli per gli Stati Uniti (torna dalla famiglia, ma a spese sue) e sulle auto blu che vuole tagliare: "Quando posso vado a piedi dal ministero del Tesoro a Palazzo Chigi". Rischi di essere fagocitato dalla palude romana di salotti e favori? "Ricevo molti inviti, ma alla sera sono stanco, di solito sto a casa", il sabato mattina va a correre al parco di Villa Borghese dove, racconta, si stanca prima di un insospettabile Fabrizio Cicchitto, che ha la stessa abitudine.

**SÌ, MA I TAGLI?** Con calma: per ora si riuniscono i gruppi di lavoro, che saranno affiancati da alcuni esperti ("solo uno ha detto che non era disposto a lavorare gratis e lo abbiamo congedato, gli altri sono consapevoli dell'importanza del compito"). Entro febbraio ogni gruppo proporrà la sua ricetta, Cottarelli la integrerà con un suo parere e il tutto verrà portato al governo che poi dovrà tradurre i suggerimenti in provvedimenti di legge: "È molto importante che venga presentato un pacchetto di interventi, deve essere chiaro che tutti sono coinvolti". Il com-

missario chiamerà anche i vertici di quegli organi che lui non può toccare, cioè quelli "di rilevanza costituzionale", fuori dal suo mandato: dal **Cnel** alla Corte costituzionale, "chiede- rò anche a loro di partecipare allo sforzo". E vediamo se avranno la faccia di confermare tutti i propri privilegi mentre Cottarelli chiede sacrifici al resto della Pubblica amministrazione. Il commissario ha una garanzia politica che dovrebbe evitargli di diventare l'uomo più odiato d'Italia: i risparmi di spesa andranno a ridurre le tasse, soprattutto quelle sul lavoro, e in parte minore per investimenti produttivi e ridurre deficit e debito. E non a riempire i vuoti lasciati nella legge di Stabilità da coperture un po' troppo creative della coppia Letta-Saccomanni.

**MA IL MINISTRO** del Tesoro già invita alla prudenza, con una dichiarazione che è sembrata una sconfessione della linea Cottarelli (impressione errata, assicura il Tesoro): "È troppo presto per dire se le risorse individuate dalla *spending review* possano essere usate per ridurre il cuneo fiscale". Ma la Camera ha votato proprio ieri una risoluzione per impegnare l'esecutivo a usare i proventi dei tagli per ridurre le tasse. Per ora la linea Cottarelli regge.

Twitter @stefanofeltri

## VERSO IL 2014

L'ex dirigente del Fmi prepara il terreno per gli interventi con interviste e gruppi di lavoro  
La Camera: i risparmi vanno a ridurre le tasse



Carlo Cottarelli, 59 anni, ha un contratto di tre anni *LaPresse*

